



**SELEZIONE STAMPA**  
*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

7 febbraio 2017

**ARGOMENTI:**

- Attività subacquee Uisp: al Museo del mare di Genova parte il programma di eventi legato al Premio Marcante
- Doping: niente Mondiali per la Russia
- Disabilità: l'attività sportiva slancio per l'autonomia; valutare la disabilità con coerenza
- Special Olympics: Timothy Shriver racconta come sono nati i Giochi
- Razzismo: assoluzione per i tifosi, "semplice rivalità sportiva"
- "Crazy for football", il documentario sui mondiali di calcio a 5 per pazienti psichiatrici, al cinema dal 23 febbraio
- Uisp sul territorio: Massimo Verduci è il nuovo presidente Uisp Valle d'Aosta; Uisp Firenze lancia "Movimento in libertà" per persone con disagio mentale; Uisp Bologna, presentato il nuovo portale della Strabologna; Uisp Siena, successo per il carnevale sui pattini

1 MESE DI ABBONAMENTO DIGITALE  
 +2 BIGLIETTI SCEGLI TRA: {  
 JUVENTUS/PALERMO  
 JUVENTUS/EMPOLI  
 JUVENTUS/MILAN

Messico, cactus (senza spine) per la pelle

More og Romsdal tra fiordi e baccalà

"Nell'America's Cup Team New Zealand isolato perché ha una visione

Napoli, un mare di design al NauticSud

Imperia, il nuovo museo navale un altare delle genti di mare



# La subacquea di scena a Genova col Premio Duilio Marcante

Mostre, incontri, concorsi al Galata Museo del Mare. Tra gli ospiti, Patrizia Maiorca



1 MESE DI ABBONAMENTO DIGITALE  
 +2 BIGLIETTI  
 SCEGLI TRA:  
 JUVENTUS/PALERMO  
 JUVENTUS/EMPOLI  
 JUVENTUS/MILAN

LEGGI ANCHE

09/02/2016



Genova ricorda il papà della didattica subacquea



F. P.

Publicato il 06/02/2017  
 Ultima modifica il 06/02/2017 alle ore 19:36

Torna al Galata Museo del Mare di Genova lo storico Premio intitolato a Duilio Marcante, padre della didattica subacquea italiana. Il programma degli eventi - organizzato dalle Attività subacquee della Uisp comprende una mostra visitabile dal 7 al 26 febbraio presso la Galleria delle esposizioni al 2° piano del Museo e due incontri - sabato 18 e domenica 26 febbraio.

#ASG2017ITA

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI



E-mail

Password

ABBONATI



ACCEDI



+ Recupera password

## Amici di mare

Il Premio e i diplomi d'onore sono attribuiti dalla giuria nominata dalle Attività subacquee Uisp a soggetti che si sono distinti per significativi contributi alla sicurezza, per il soccorso e la salvaguardia della vita umana in acqua nel corso dell'anno, possono essere inviate segnalazioni di candidati utilizzando la scheda di segnalazione entro il 15 febbraio 2016.

Sarà allestita e aperta al pubblico inoltre la consueta mostra di attrezzature, riferimenti storici, immagini subacquee. L'edizione 2017 del Premio Marcante svilupperà tema "Subacquea: un mondo di amici". Esattamente come era nello spirito dei padri della subacquea moderna, antesignani della conoscenza, della competenza nel creare uno stabile e sicuro rapporto tra il mondo sommerso e la voglia di aggregazione tra chi lo frequenta.

## Mostra e concorsi

La mostra, che sarà aperta dal 7 febbraio presso il MuMa Galata Museo del Mare 2° piano Galleria delle esposizioni racconterà l'evoluzione storica della subacquea. Arricchisce la mostra il concorso di fotografia subacquea "Blu VCobalto" e il concorso d'arte "Un Mare di amici" aperto alla partecipazione dei bambini/e delle scuole dell'infanzia e primaria italiane e a tutti gli adolescenti che vorranno inviare un contributo attraverso le loro opere. Le opere saranno esposte all'interno della mostra. Una serie di immagini scattate in Trentino che raccontano la vita in "acqua dolce" completano la mostra.

## Gli incontri

Il programma del Premio Duilio Marcante, oltre alla Mostra, prevede i due incontri presso l'auditorium del Galata Museo del Mare di Genova:

**Sabato 18 febbraio** alle ore 15,00 dedicato al concorso d'Arte "il Mare che unisce" patrocinato dal Municipio Centro Est Comune di Genova con la presentazione di un filmato di "vite Sommerse" della Trentino apnea e intrattenimento con la scuola di robotica. Saranno effettuate le premiazioni delle opere in concorso.

**Domenica 26 febbraio** alle ore 10.00 la giornata clou presentata da Alberto Balbi e Paola Filippucci, con ospite d'onore Patrizia Maiorca. Ci sarà la premiazione del concorso di fotografia subacquea "Blu Cobalto" e sarà assegnato per il terzo anno consecutivo anche il Premio Speciale Regione Liguria per chi si sia particolarmente distinto in attività innovative per la promozione delle attività subacquee e marinare e la salvaguardia dell'ambiente marino. A chiudere la giornata, il conferimento del Premio Duilio Marcante 2016 e i tre Diplomi d'onore.



Alcuni diritti riservati.



## TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE



30/01/2017  
Si azionano con un telecomando: un'alternativa alle catene da neve



20/09/2016  
Ecco il mondo visto in prospettiva: quanto sono grandi davvero le cose?



13/10/2015  
Un uovo immerso nell'azoto liquido? Ecco la reazione che non ti aspetti

# La Russia resta in castigo, niente Mondiali

La IAAF: "Stop almeno fino a novembre". E intanto una commissione cancellerà i record europei sospetti

COSIMO CITO

ROMA  
Non ci saranno russi ai Mondiali 2017 di atletica, la IAAF tiene il punto contro la Grande Madre degli scandali e la guerra, promette Sebastian Coe, non finirà prima del prossimo novembre. Il perdono non è ancora possibile. Ma in discussione, nel mondo dell'atletica, non c'è solo il futuro. Una vecchia ossessione sta tornando di moda: eliminare i record per rifarsi il trucco. Se ne parla almeno da

Al vaglio dell'Eaa ci sono i 43 primati continentali: quello di Mennea sui 200 è fra i pochi credibili

vent'anni ma i primati di Marita Koch e Jarmila Kratochvilova sono ancora là. Vuole riprovarci ora la Eaa, la confederazione europea di atletica, con i suoi record, quelli del Vecchio Continente: troviamo un criterio ed eliminiamo i primati impresentabili. In effetti, come anticipato da *El País*, l'idea è decollata, una commissione si riunirà a settembre per discutere, depennare e distribuire patenti di credibilità. Un orientamento comunque già trasparente nelle intenzioni della Eaa: si metta alla porta tutto ciò che è venuto dall'Est Europa negli anni Ottanta e tutto ciò che abbia un sentore, anche vago, di doping. L'arroganza dei record europei, quindi, potrebbe finire macinata da questa voglia di limpidezza. 14 su 21 primati femminili, compresi Koch (400), Kratochvilova (800), Kostadinova (alto), Chistyakova (lungo) non dovrebbero superare il taglio per rispondenza perfetta all'identikit: provenienza geografica dell'atleta, natura della prestazione, diffe-

renza fatta tra sé e il resto del mondo.

In campo maschile rischiano Schönlebe (400), Emmiyan (lungo), Timmermann (peso) e gli altri lanci, compreso l'ormai irraggiungibile Zelezny del giavellotto: già, perché la IAAF da qualche anno ha cambiato peso e bilanciamento dell'attrezzo e oltre i 98 metri non si andrà mai più.

Si va per approssimazioni e semplificazioni, chi ha avuto anche remoti legami col doping - Obikwelu punito perché il suo allenatore finì nell'Operación Galgo -, o detiene prestazioni al di là del credibile - Paula Radcliffe nella maratona o Dafne Schippers nei 200 - finirà nel dimenticatoio. Si salverà Pietro Mennea col suo 19"72, record europeo dei 200 dal 1979, al di sopra (in più di un senso, dato che si correva in altura, a Città del Messico) di ogni sospetto.

Ma ha senso tutto questo cancellare e riscrivere? «No» sentenza Elio Locatelli, antico (classe 1943) e nuovo dt della nazionale azzurra, «azzerrare in base a motivazioni vaghe e approssimazioni

Tremano gli atleti dell'Est. Elio Locatelli, dt azzurro: "Non ha senso se i risultati sono stati omologati"

brutali non significhi molto. Un risultato omologato resta omologato. Sulla Koch ci sono sempre state solo voci, ma non è mai stata trovata positiva. Qualunque tribunale farebbe a pezzi questa idea». La Eaa sarà la prima, ma presto dovrebbe mettersi in moto sui record mondiali anche la IAAF, disperatamente alla ricerca di un punto da cui ripartire dopo gli scandali pre e post Rio. Si tengano pronti gli avvocati.

la Repubblica MARTEDÌ 7 FEBBRAIO 2017

## SPECIAL OLYMPICS

## L'attività sportiva diventa slancio per l'autonomia

«Il momento della nascita di Martina è stata una gioia grandissima, era molto piccola ma bella, con un visetto tondo. Poi, dopo pochissimo, arrivarono le prime preoccupazioni. Mangiava poco e male, rigurgiti in continuazione, tanti esami e nessuna risposta. Martina, anziché crescere, continuava a perdere peso. Dalla gioia più grande siamo sprofondati in un attimo nell'incubo più nero». Il ricordo è di Anna e Ciro, genitori di Martina Casagrande, 27enne di Viterbo: «In ospedale di dissero che la bambina era Down e non sarebbe mai stata come gli altri. Più che una comunicazione, seppur priva di sensibilità, è stata una vera e propria sentenza, una sorta di condanna che non lasciava scampo».



### Nel 2011 Martina Casagrande ha partecipato per la prima volta ai Giochi Mondiali

**OLTRE LE DIFFICOLTÀ.** «Tornati a casa, abbiamo cercato conforto nelle persone care ma lo sconforto lasciava rapidamente il posto al pensiero di quella bambina piccola e indifesa che aveva bisogno di tante cure e attenzioni. Martina continuava a stare male ed era arrivata a pesare circa 1,9 chili, vittima di una stenosi duodenale per la quale una notte fu costretta all'intervento chirurgico. Si riprese bene e non è stato difficile accettarla: è sempre stata la nostra bambina, dolce, buona e molto attenta a suo fratello Michele, di un anno più

grande. Lui è stato uno stimolo importante ai fini della sua crescita».

**LA SCUOLA E IL LAVORO.** «Poi è arrivata l'età della scuola. La difficoltà più grande è stata all'inizio delle elementari, a causa dei continui cambi di insegnanti di sostegno - spiega la madre - Non mi sono arresa e le tante ore pomeridiane impegnate su libri e quaderni hanno dato i loro frutti. Martina legge e scrive sia in stampatello che in corsivo e ha sempre frequentato la scuola con impegno svolgendo tutti i compiti. Alle superiori abbiamo trovato un bellissimo ambiente inclusivo che ricordiamo con grande gioia, così come l'impegno preso dalle insegnanti di una scuola materna dove tuttora, da otto anni circa, svolge un tirocinio lavorando con i bambini».

**LO SPORT.** «Con le scuole elementari è iniziata anche l'attività sportiva di Martina. Il primo approccio, dato che amava moltissimo l'acqua, è stato con il nuoto, poi il pattinaggio e l'atletica leggera. L'incontro con un team Special Olympics, «Sorrisi che Nuotano», è stata una meravigliosa opportunità. Martina è passata dalle lezioni private a far parte con entusiasmo di una squadra. Ha iniziato le prime gare, sempre molto sentite, con tanta voglia di vincere. I suoi progressi, grazie a un impegno costante, sono stati continui».

**I GIOCHI MONDIALI.** Martina Casagrande oggi è una ragazza solare e determinata che ama stare in compagnia, le piacciono le sfide attraverso le quali ricerca un miglioramento continuo di se stessa che le infonde coraggio

e sicurezze. «Un passaggio fondamentale della sua crescita - prosegue la mamma - è rappresentato dalla partecipazione ai Giochi Mondiali Estivi di Atene nel 2011. Martina per la prima volta si è staccata per un lungo periodo dalla famiglia. Non ha mai avuto un momento di cedimento emotivo, dimostrandosi matura e responsabile. Anche l'insuccesso della prima gara non l'ha turbata e anzi, le ha dato la carica per vincere la medaglia d'oro in quella successiva, nella gara dei 25 metri stile libero. Sono già diversi anni che Martina partecipa anche ai Giochi Nazionali Invernali correndo con le racchette da neve. Quando l'anno scorso, a Bormio, le è stata comunicata la sua convocazione, ha mostrato tutta la sua sicurezza e con orgoglio è salita sul palco per raccogliere l'applauso dei tanti compagni e atleti presenti. Queste sono gratificazioni che fanno crescere».

**SICUREZZA E AUTONOMIA.** «È indubbio - conclude Anna - che l'attività sportiva abbia dato un fortissimo slancio all'autonomia di Martina. L'impegno, la preparazione della borsa, il vivere lo spogliatoio, gli allenamenti con l'obiettivo di una gara. Tutto questo ha influito positivamente. Noi genitori, siamo molto orgogliosi di lei e felici che nostra figlia abbia l'opportunità di vivere questa nuova esperienza di sport. Siamo convinti che le servirà per arricchire il suo bagaglio di vita, consolidare la sua personalità e accrescere le sue capacità».

# L'importanza della coerenza nel valutare la disabilità

Quando si parla della non discriminazione e delle situazioni di vulnerabilità è comune trovare riflessioni parziali focalizzate su uno specifico problema che alla fine si risolve senza considerare le sue conseguenze. A volte il discorso contro la discriminazione nei confronti di un gruppo di persone può risultare discriminatorio rispetto a un altro gruppo. E logicamente questo si verifica anche nel campo della riflessione sui diritti delle persone con disabilità ove, in aggiunta, questo fenomeno è anche proiettato verso l'interno.

**VALUTAZIONE.** Quindi, non è raro trovare situazioni in cui un determinato contesto di disabilità viene valutato in modo dispregiativo da coloro che si trovano in un'altra situazione. Normalmente, dalle quattro principali situazioni di disabilità - cioè psico-sociale, intellettuale, fisica e sensoriale - è la disabilità mentale la più stigmatizzata; probabilmente a causa dell'importanza che generalmente attribuiamo alla razionalità e al rapporto che storicamente si è verificato tra la ragione e la dignità. Purtroppo, questa visione

sociale che, come sappiamo, è la fonte di molte delle disabilità, è presente anche nello sport in generale e in particolare nello sport delle persone con disabilità.

**SINDROME DI DOWN.** Un esempio di quanto detto si trova nella discriminazione contro le persone con sindrome di Down (più di 9 milioni di persone in tutto il mondo) per quanto riguarda la loro partecipazione ai Giochi paralimpici; discriminazione che ha determinato, nel luglio 2016, che si siano tenute a Firenze (al di fuori del quadro del Comitato Paralimpico) i giochi Olimpici per le persone con sindrome di Down (Giochi Trisome).

**PER LO SPORT.** Il Comitato Paralimpico Internazionale utilizza un sistema di classificazione per determinare quali atleti possono partecipare in ogni sport. Questo sistema prevede dieci categorie: (I) Diminuzione della forza; (II) Diminuzione dei ritmi di movimento; (III) Deficienza degli arti (amputazioni); (IV) Differente lunghezza degli arti; (V) Ipertonia (Anormali aumenti della tensione muscolare e una ridotta capacità nell'allungare il muscolo); (VI) Atassia (mancanza di coordinazione nei movimenti); (VII) Atetosi (movimenti incontrollati con difficoltà a mantenere una postura stabile); (VIII) Bassa statura

(nanismo); (IX) Disabilità visive; (X) Disabilità intellettive.

**LIMITAZIONI.** Quest'ultima categoria viene definita come «una disabilità caratterizzata da significative limitazioni nel funzionamento intellettuale e nel comportamento ad adattarsi, che si esprimono nelle abilità concettuali, sociali e pratiche di adattamento. Questa disabilità insorge prima dei 18 anni di età (Associazione Americana sulla disabilità intellettuale e lo sviluppo, 2010)». La diagnosi sul funzionamento intellettuale e sul comportamento adattativo, secondo quanto affermato dal Comitato, dovrebbe essere fatta con procedure rico-

nosciute a livello internazionale e gestita da professionisti riconosciuti dall'INAS (Federazione Sportiva Internazionale per gli atleti paralimpici con disabilità intellettiva). In teoria, gli atleti con sindrome di Down dovrebbero appartenere a quest'ultimo gruppo. Oggi, però, non è così e il Comitato Paralimpico si è rifiutato di creare una categoria specifica. Questo, è senza dubbio un compito per tutti coloro che concepiscono lo sport come uno strumento destinato all'inclusione.

*Prof. Rafael de Asís  
Università Carlo III - Madrid  
Traduzione dal castigliano  
dell'Avv. Katerine Solórzano*

# In nome di zia Rosemary Kennedy «Sport per tutti, pensando a lei»

Timothy Shriver: così sono nati i Giochi per chi ha disabilità intellettiva

Informazione di servizio per i perdenti, i rassegnati, i sopraffatti, gli emarginati, i dimenticati, gli sconfitti, i delusi, per chi pensa di non farcela e per tutti quelli che non vivono ma sopravvivono: cancellare dal vocabolario l'espressione «non ce la possiamo fare». Avvertenza per gli arrabbiati, i catastrofisti, gli sfiduciati, gli scontenti e tutti quelli che si lamentano sempre e dicono che «così non si può andare avanti»: voltare pagina, questa storia non è per voi. Leggete *Pienamente vivi* (Itaca edizioni) solo se credete nei miracoli e nella capacità di provarli e avete voglia di scoprire che cosa conta veramente nella vita: non il denaro, non il successo, ma la voglia vincere le sfide impossibili puntando in alto, dandosi obiettivi ambiziosi anche a dispetto delle reali apparenti possibilità, cercando motivazioni piene di senso come fanno gli atleti con disabilità intellettive di Special Olympics fin dal giuramento: «Che io possa vincere, ma se non riuscissi, che io possa tentare con tutte le mie forze...».

Ci voleva un Kennedy, o quantomeno uno come Timothy Shriver, figlio di Eunice, nipote di John e Robert, icone del sogno americano e delle grandi campagne per i diritti umani, per trasformare in impresa sociale un'intuizione nata dal cuore e dall'etica di una famiglia che pensava di avere tutto ma non aveva ancora scoperto la cosa più importante: la gratitudine di chi non può darti nient'altro che un «grazie» per aver trasformato la sua debolezza in una forza, dandogli la fiducia per affrontare gli ostacoli, le diffidenze e la paura, spezzando il suo potere e alla fine sconfiggerla.

È una grande lezione di vita la storia di Timothy, pedagogo, produttore cinematografico, presidente di Special Olympics, l'organizzazione che raccoglie 5 milioni di atleti con disabilità intellettiva in 170 Paesi nel mondo (16 mila sono in Italia) e un grande elogio per la nobiltà dello sport che aiuta la crescita, la relazione, l'autonomia e la piena integrazione. Nell'album che raccoglie le immagini dei giovani

atleti strappati alla prospettiva di un'esistenza da reclusi in qualche istituto, c'è un mondo che ribalta ostilità e pregiudizi: un'umanità che corre, si impegna, si sente accettata e alza un trofeo al cielo come la piccola Adjara, che nei Giochi mondiali di Special Olympics è salita sul podio e ha allargato le braccia per dire «vi voglio bene, tutti».

«Mi ispirò a lei, alla sua voglia di riscatto», scrive Shriver, «perché mi ricorda zia Rosemary». La sorella della madre e del presidente degli Stati Uniti, condizionata da un parto difficile e classificata «ritardata» nel 1918, lobotomizzata nel tentativo di correggerne le fragilità, era un problema confinato in istituto fino al giorno in cui la madre e il padre di Timothy decisero di adottarla per l'estate, insieme ad altri bambini con disabilità intellettive. Nacque così un campo dei divertimenti dove dimenticati e oppressi avevano il diritto di giocare come tutti. Da quei bambini, considerati dalla maggior parte della gente inutili e fastidiosi, prende corpo un grande progetto: il divertimento si trasforma in scuola e la scuola diventa il mondo. «Ci ho messo vent'anni a capire che sarei stato io a trarre i maggiori benefici dal mio tentativo di rendermi utile agli altri e migliorare la loro situazione». Profondamente cattolico come la sua famiglia, Timothy vive con addosso l'ombra degli zii assassinati e come loro insegue sogni e spe-

ranze. Con questi ragazzi e ragazze inizia un percorso di condivisione. Diventa un coach, li aiuta a costruire la capacità di affrontare le sfide più impegnative. E il sogno si realizza. Special Olympics nasce dal coraggio, dalla fede e da

tanto sudore. Con l'aiuto di Frank, Caroline, Joelle, Moustafa, Hamid, Maureen e milioni di giovani che vogliono cancellare per sempre le parole «ritardo»

e «ritardato». Sono *Pienamente vivi* come il titolo del best seller da 25 milioni di copie, un'emozione dalla prima all'ultima pagina. Shriver non ha solo realizzato un sogno, ha detto al mondo che ci occupiamo troppo delle vite sbagliate: si cresce anche mettendo gli altri nel proprio orizzonte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA / DUREGHIELLO, PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ ROMANA, SCRIVE A ORLANDO E LEGNINI: "PRECEDENTE ALLARMANTE"

# Assolti i tifosi del coro "giallorossi ebrei" La protesta: così si legittima il razzismo

MAURO FAVALE

ROMA. Semplice rivalità sportiva e non antisemitismo. Intonare il coro «Giallorosso ebreo», nei confronti della tifoseria romanista, non è reato. Almeno secondo il gip di Roma Ezio Damizia, che ha prosciolto due ultrà della Lazio responsabili di aver incitato la curva a ritmare quella frase il 30 marzo 2013 all'Olimpico, durante la gara dei biancocelesti contro il Catania, «tra le 15.38 e le 15.39» (come segnalato dalle telecamere che li hanno ripresi).

Le motivazioni della sentenza, pronunciata lo scorso 15 dicembre, hanno sollevato le proteste della comunità ebraica della capitale. «Si tratta indubbiamente — scrive la presidente Ruth Dureghello — di un precedente allarmante per la giustizia di questo Paese che legittima l'utilizzo dell'aggettivo "ebreo" in forma dispregiativa e razzista e comunque come strumento di derisione durante gli eventi sportivi».

La presa di posizione è contenuta in una lettera che Dureghello ha inviato ieri al vicepresidente del Csm Giovanni Legnini e al ministro della Giustizia Andrea Orlando, che ha immediatamente avviato sul caso accertamenti preliminari. Nel frattempo resta la polemica innesca-

ta dopo le motivazioni del gip che ha assolto i due ultrà laziali Alessandro Pasquazzi e Fabrizio Pomponi «perché il fatto non sussiste» e perché «l'espressione "giallorosso ebreo" ha la finalità di deridere la squadra avversaria ed è ricollegabile allo stori-

co antagonismo» tra le due tifoserie della capitale. Che, negli anni, non si sono risparmiate insulti a sfondo antisemita.

Nel 2001, durante il derby di ritorno, nella curva biancoceleste fu esposto lo striscione contro la Roma che recitava «Squadra de negri, curva d'ebrei». E prima, ancora una volta durante un derby, quello del 1998, un'altra scritta, sempre a caratteri cubitali e sempre nella curva Nord, quella dei laziali: «Auschwitz la vostra patria, i forni le vostre case». Dall'altra parte si ricorda lo striscione «Lazio, Livorno; stessa iniziale, stesso forno», durante un Roma-Livorno del 2006. O gli accostamenti che in passato sono stati compiuti con Anna Frank, una volta con indosso la maglia giallorossa (in una figurina di dubbio gusto) e un'altra, «tifosa della Lazio», in varie scritte sui muri di Testaccio.

Ora, con il doppio derby di Coppa Italia alle porte, la sentenza potrebbe essere letta come un via libera a espressioni antisemite. D'altra parte, si legge nella sentenza, il coro «aldilà del-

la scurrilità, esprime mera derisione sportiva». E non solo: «Sebbene l'accostamento giallorosso con ebreo — scrive il gip — possa aver assunto nelle intenzioni del pronunciante valenza denigratoria, ricollegabile latamente a concetti di razza, etnia o religione, le modalità di esternazione non costituiscono alcun concreto pericolo di diffusione di un'idea di odio razziale e di superiorità tecnica».

All'epoca, come ricorda il comunicato ufficiale della Lega di Serie A relativo a quella giornata di campionato del 2013, il giudice sportivo aveva deliberato di non comminare alcuna sanzione nei confronti della Lazio «considerato che la maggioranza degli altri sostenitori ha immediatamente e chiaramente manifestato la propria dissociazione da tale biasimevole comportamento». Ora, a distanza di quasi 4 anni, si aggiunge la sentenza del tribunale (oggetto dell'ispezione ordinata dal Guardasigilli) che la comunità ebraica definisce «di devastante portata».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cinema

"Crazy for football".  
In basso:  
"Life, animated"



# Goleada pazzesca

La prima nazionale ai mondiali di calcetto per pazienti psichiatrici. In un documentario emblematico di un genere in ascesa. Tra Oscar e festival

di Daniela Giammusso

LIFE ANIMATED

THE COMEY FOUNDATION BY JON JACOBSON



## Mi ha salvato un cartoon

«Questo film è un mezzo per capire che le nostre passioni sono lo strumento attraverso cui dare un senso alla vita. Tutte quante, persino quelle che gli altri considerano di poco conto come i cartoni animati». Così Ron Suskind, ex giornalista da Pulitzer del Wall Street Journal, descrive "Life, Animated", documentario tratto dal suo omonimo libro, in cui si racconta la storia del figlio Owen, che a due anni e mezzo è stato colpito da autismo ed è tragicamente regredito, cadendo in un mutismo assoluto. Molto lentamente ha

**NATTACCO C'È SAM**, «la perla nera», come dice il Mister, che a incontrarlo per strada è fighetto come un cantante hip hop, ma qualche tempo fa era «andato in confusione» e sentiva le voci. In porta, ecco Luis, che ha cominciato a prendere farmaci a 10 anni. E ora ne ha 53. Cristian è invece il mago del palleggio, nonostante i vuoti di memoria. E poi Stefano, che a Trieste conosceva tutti, ma dopo i Tso non s'è più visto nessuno. O Sandro, il saggio del gruppo, che in Polizia ha fatto la scorta a Cossiga fino anche non sono arrivati «i germi dell'esaurimento». Sul campo, però, ha imparato a combattere i suoi fantasmi.

Il calcio? Davvero roba da matti. Perché Sam, Sandrone, Luis, Cristian e compagni sono tutti pazienti con problemi psichiatrici. A raccontarne la storia è «Crazy for football», documentario scritto a quattro mani dal re dei cinepanettoni Volfrango De Biasi e da Francesco Trento, e che dopo il successo alla Festa del Cinema di Roma esce in sala il 23 febbraio, distribuito da Luce Cinecittà. Con tocco leggero racconta il sogno della prima nazionale italiana ai Mondiali di calcio a 5 per pazienti psichiatrici a Osaka. Come direttore sportivo un medico, il presidente dell'Associazione Italiana di Psichiatria Sociale, Santo Rullo. Per allenatore, un ex giocatore, Enrico Zanchini, e per preparatore atletico il campione del mondo di pugilato, Vincenzo Cantatore. E poi ci sono loro, i pazienti arrivati da tutta Italia per i provini, qualcuno con un vero talento tra i piedi, pronti a morire di acido lattico pur di partire per il Giappone. Un viaggio che non sarà solo fisico, perché chi ha vissuto lo smarrimento della malattia, come spiega il dottor Rullo, in campo sente «tornare alla mente la memoria emotiva di quando non era malato». Anzi, per usare le parole di Karim con i suoi occhioni sgranati: «La follia non esiste. La follia è il calcio perché è lo sport più bello».

E allora, tutti a fare il tifo per Rubén, Enrico, anche per Antonio che pianta sempre grane, e per questa appassionata e divertente storia che arriva in sala nel pieno dell'euforia pre-Oscar per «Fuocoammare»: il film di Gianfranco Rosi, Orso d'oro a Berlino e vincitore agli Efa, distribuito in 64 paesi (in Italia è volato sopra il milione di incassi), osannato da Le monde e Variety e premiato da 2 milioni di spettatori e oltre 7 milioni di contatti su Rai3, ha portato l'Italia alla nomination per il Miglior documentario per la seconda volta dopo «La Grande Olimpiade» di Ro-

molo Martellini del '62. La più grande fan è stata Meryl Streep. «Ci ha sostenuto, creduto, si è esposta. È stata fondamentale per arrivare fin qui», ringrazia Rosi, quasi incredulo di essere riuscito a portare a Hollywood Lampedusa e la tragedia dei migranti. Spuntarla sarà dura. Contro «Fuocoammare», oltre a «Life Animated» (vedi riquadro qui accanto), ci sono tre titoli sul tema cruciale per gli Stati Uniti degli afroamericani («I am not your negro», «O.J.: Made in America» e «13th»). Ma mentre arriva anche la candidatura ai César, tanto successo fa esultare, ancora una volta, alla «rinascita del documentario italiano».

E in effetti, anche se continuiamo a importare due terzi dei documentari che distribuiamo (in Europa, mediamente, la proporzione è rovesciata), i titoli ci sono. Da non perdere in sala nei prossimi mesi, «Un tempo resterà», ritratto di Pino Daniele firmato da Giorgio Verdelli (19 marzo anteprema al San Carlo di Napoli); gli esorcismi di «Liberami» di Federica Di Giacomo, vincitrice di Orizzonti a Venezia; la striscia di Gaza ne «La strada dei Samouni» di Stefano Savona; e, dal tesoro degli archivi Luce, «L'uomo che non cambiò la storia» di Enrico Cari, con la vicenda tragicomica dell'archeologo antifascista Ranuccio Bianchi Bandinelli designato Cicerone per Hitler in visita a Roma; e «Assalto al cielo» di Francesco Munzi sulle lotte politiche extra-parlamentari dei ragazzi dell'Italia tra il '68 e il '77.

Ma si può parlare di «rinascita» soprattutto perché intorno a un'istituzione come Rai Cinema - che tra il 2013 e il 2016 ha co-realizzato 160 documentari «contro» 225 film di finzione - e accanto ai grandi autori da Gabriele Salvatores a Ermanno Olmi (a breve il suo ritratto del Cardinal Martini in «Vedete, sono uno di voi») c'è una squadra di registi consolidati (Roberto Minervini, i fratelli De Serio, Andrea Segre, Pietro Marcello, Costanza Quatriglio) e cresce una generazione di documentaristi classe '80-'90. Uno per tutti, l'esordiente Giovanni Totaro, 30 anni, che con la borghesia palermitana di «Happy winter», prodotto da Indyca e Zenit Arti, ha vinto il Best Pitch allo Hot Docs Canadian International Festival. E oltre la tv si moltiplicano le occasioni, dal Mese del documentario (a Roma, Milano, Senigallia, Bologna, Firenze e Torino fino al 19 febbraio) a Cinema verità, piattaforma di streaming gratuito diretta da Mimmo Calopresti per Minerva Pictures. ■

ricominciato a comunicare attraverso i dialoghi dei film Disney. «Ce ne siamo resi conto quando ha balbettato un dialogo de «La sirenetta», spiega Suskind. «E qualche tempo dopo, quando ha visto il fratello Walt triste il giorno del suo compleanno, ci ha detto: «Walt non vuole crescere, proprio come Peter Pan e Mowgli». Eravamo sbigottiti». Il film di Roger Ross Williams, nei cinema dal 2 febbraio (e in arrivo su Netflix dal 15), mescola filmati familiari, interviste a Ron, la moglie Cornelia e il fratello Walt, ma mette soprattutto al centro Owen, che a 23 anni è prossimo a prendere il diploma. La sua condizione è migliorata pian piano, fino a permettergli di trasferirsi da solo in un appartamento dove è aiutato da assistenti sociali.

«Ho scritto libri sulla politica e la società americana, ma la storia più incredibile ce l'avevo tra le mura di casa: ho deciso di raccontarla perché io e mia moglie abbiamo capito che Owen voleva che il mondo sapesse chi è lui e chi sono le persone affette da autismo», spiega il giornalista. Il risultato è stato prima un best seller e poi questo documentario che ha vinto il Sundance e ora è candidato agli Oscar. Nel corso del racconto si intuisce come i cartoon Disney non siano serviti a Owen solo per recuperare il linguaggio e imparare a leggere (grazie ai titoli di testa), ma anche per interpretare gli eventi della vita: l'innamoramento, la paura di perdere i genitori, e così via. Soggetto al bullismo a scuola, Owen da adolescente si è chiuso

in casa per disegnare tutti i comprimari dei suoi film preferiti. «Nel quaderno non c'era neanche un eroe, ma solo personaggi secondari», ricorda il padre «e alla fine c'era una frase: nessun comprimario viene abbandonato». Owen poi ha disegnato se stesso come il difensore dei comprimari, esprimendo chiaramente la paura di non poter vivere un'esistenza da protagonista, anche se il film dimostra esattamente il contrario. «Su questo punto Owen ha la sua versione», continua Suskind. «Siamo tutti comprimari, dice, e se facciamo del nostro meglio possiamo aiutare gli altri a realizzare il proprio destino. Se ci riusciamo, possiamo entrare in contatto con la nostra parte eroica».

Marco Consoli



# Aostaoggi.it

Il tuo notiziario on line della Valle d'Aosta

- [Home](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Aosta](#)
- [Dai Comuni](#)

[Attualità](#)

- [Sanità e ambiente](#)
- [Eventi](#)
- [Sport](#)
- [Pubblicità](#)



Cerca...



I lavori del Consiglio regionale in diretta

## Massimo Verduci è il nuovo presidente dell'Uisp Valle d'Aosta

Pubblicato: Lunedì, 06 Febbraio 2017 09:49



*Succede a Finessi che lascia la carica dopo trent'anni*



AOSTA. Massimo Verduci è il nuovo presidente del Comitato valdostano dell'Uisp - Unione italiana sport per tutti. E' stato eletto al termine dei lavori del dodicesimo congresso regionale che si è svolto lo scorso sabato al Palaindoor di Aosta alla presenza anche del presidente nazionale Uisp Vincenzo Manco e del coordinatore nazionale dell'area neve Bruno Chiavacci, del sindaco di Aosta Fulvio Centoz e dell'assessore regionale allo sport Aurelio Marguerettaz.

Verduci va dunque alla guida del nuovo consiglio regionale del Comitato che è composto anche dall'ex presidente Carlo Finessi, in carica per trent'anni, e da Marco Bennani, Ornella Bedin, Alessandra

Caratelli, Ferdinando Carcavallo, Andrea Citti, Giada Di Mauro, Raffaele Foti, Francesca Mallamaci, Alfredo Nicolotti, Roberta Ponzetto, Stefano Saudin, Chiara Tamone e Rachid Tahria.

redazione

Categoria: Sport

Pubblicità



Pubblicità



[AOSTAOGGI.IT](http://AOSTAOGGI.IT)

[Contatti - Pubblicità](#)

[Redazione](#)

[Privacy](#)

NETWORK

[Aostaoggi.tv](http://Aostaoggi.tv)

[Aostafoto.eu](http://Aostafoto.eu)

[Veronaoggi.it](http://Veronaoggi.it)

[Veronaoggi.tv](http://Veronaoggi.tv)

[Milanonotizie.it](http://Milanonotizie.it)

[Valledaosta.si](http://Valledaosta.si)

STRUMENTI

[Toolbar](#)

[Infopoint](#)

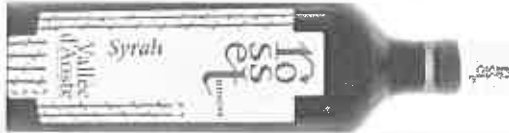
[app mobile](#)

AostaOggi.IT è un prodotto della testata giornalistica  
WEBITALYNEWS

Direttore responsabile Franco Rossi Marcelli

Direttore editoriale Marco Camilli

Prova la nuova  
**CREMA MANI**  
MELE RENETTE E  
CALENDULA



**Syrah**

Scelto da chi  
se ne intende.

Prova la nuova  
**CREMA MANI**  
MELE RENETTE E  
CALENDULA



segreteria@tsaost.it  
0165 363376  
www.tsaosta.com

**TTS** Territorio  
Turismo  
Sport

**AostaSports.it**

Il quotidiano on line della Regione Autonoma Valle d'Aosta

VALLE D'AOSTA GLOBAL OFF

fondato nel 2012 | Direttore Piero Manzoni



www.valledaostaglobal.it

**SCUOLA PRIVATA**  
VINCI NELLO STUDIO



**RECUPERO ANNI  
SCOLASTICI**

**HYUNDAI** NEW  
THINKING.  
NEW  
POSSIBILITIES.

**NUOVA i30**

con Hyundai i30: ma a 229 Euro al mese  
(Iva 4,95 % - TAEG 6,48)  
con 6.450 euro di anticipo dopo 3 anni decidi se  
tenertela, sostituirla o restituirla



Prima Pagina Archivio Redazione Tutte le notizie

VARIE&CURIOSITÀ | martedì 07 febbraio 2017 11:59

Mobile Facebook Twitter YouTube RSS Direttore Archivio Radio traffico Mater

**SOMMARIO**

PRIMA PAGINA  
CALCIO  
CALCIO A 5  
BASKET  
VOLLEY  
CICLISMO  
ATLETICA  
TENNIS  
SPORT POPOLARI  
SPORT INVERNALI  
SPORT GHIACCIO  
SPORT INTEGRATO  
GINNASTICA  
GOLF  
AUTO&MOTO  
ALTRI SPORT  
TURISMO SPORTIVO IN  
VALLE  
GRAND PRIX BELOTE  
VARIE&CURIOSITÀ  
ULTRATRAIL  
BOCCE  
PESISTICA  
RAFTING  
TUTTE LE NOTIZIE

**CONFCOMMERCIO**  
CONFEDERAZIONE DEL COMMERCIO, VDA INFORMATICA

**RUBRICHE**

MeteoSport

**CERCA NEL WEB**

Google

Cerca

**VARIE&CURIOSITÀ | domenica 05 febbraio 2017, 09:38**

**Uisp: Il congresso elegge alla presidenza Massimo Verduci**



La linea guida del neo presidente: 'La nostra squadra rinnovata per oltre la metà e con una bella presenza di donne, interpreterà i nostri valori identitari ed etici caratterizzando la propria azione con l'apertura verso il nuovo che arriva'



Il tavolo della presidenza con Massimo Verduci (secondo da dx)

Massimo Verduci è il nuovo Presidente del Comitato Regionale e succede a Carlo Finessi, in carica per trent'anni. Verduci è stato eletto al termine dei lavori del 12° Congresso Regionale, ospitato sabato 4 febbraio dal Palaindoor di Aosta.

"La nostra squadra rinnovata per oltre la metà e con una bella presenza di donne - ha assicurato il neo presidente - interpreterà i nostri valori identitari ed etici caratterizzando la propria azione con l'apertura verso il nuovo che arriva, con la curiosità di sperimentare nuove forme di contaminazione sportiva, senza pregiudizi o preclusioni".

Nel riaffermare le linee che hanno guidato l'Uisp Valle d'Aosta e nel ringraziare per quanto e tanto fatto da Carlo Finessi, che non si è rivandidato, Verduci ha aggiunto: "Vogliamo contribuire a costruire un modello valdostano di promozione sociale fatto



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



Ottieni il tuo **Omaggio**  
Cetilar Crema



SCOPRI COME

**IN BREVE**

**sabato 04 febbraio**

Medicina sportiva: Slitta al 30 giugno  
obbligatorietà defibrillatore per società  
sportive  
(h. 10:30)



**martedì 03 gennaio**

A Sallanches il funerale di Jean Vuarnet  
(h. 20:28)



**lunedì 02 gennaio**

Ciclismo: 2 gennaio per ricordare Fausto  
Coppi  
(h. 09:48)



di rete di rapporti e collaborazioni trasversali". Ha poi ribadito la volontà "di proseguire collaborazioni come quelle già avviate nel mondo musicale valdostano, oppure con le cooperative sociali e strutturare di più le attività con la Federachon Esport de Nohtra Tera, grazie alle quali sono stati creati momenti di festa e di

pacifica integrazione sportiva tra valdostani e richiedenti asilo".

Il nuovo Consiglio Regionale è composto, oltre che da Massimo Verduci e Carlo Finessi, da Marco Bennani, Ornella Bedin, Alessandra Caratelli, Ferdinando Carcallo, Andrea Citti, Giada Di Mauro, Raffaele Foti, Francesca Mallamaci, Alfredo Nicolotti, Roberta Ponzetto, Stefano Saudin, Chiara Tamone e Rachid Tahria. Al Congresso sono intervenuti il Presidente nazionale dell'UISP, Vincenzo Manco, il Presidente Euroregione Alpi Mediterraneo, Francesco Aceti, il Coordinatore Nazionale UISP Area Neve, Bruno Chiavacci e numerose autorità regionali e comunali, tra cui il Sindaco di Aosta, Fulvio Centoz e l'Assessore Regionale allo Sport e Turismo, Aurelio Marguerettaz.

 red. spr.



#### giovedì 29 dicembre

Calcio 5: Carabinieri vincono torneo beneficenza Piccolo Fiore - Domus Laetitiae (h. 10:38)



Calcio 5: Carabinieri vincono torneo beneficenza Piccolo Fiore - Domus Laetitiae (h. 10:00)



#### giovedì 22 dicembre

Radici, Gros, Thoeni: il podio del '76 che fece la storia della 3Tfe (h. 16:37)



#### mercoledì 21 dicembre

Per gli atleti il gruppo Irv potenzia il servizio per la costruzione dei parametri fisiologici personalizzati (h. 08:00)



Ciclismo: La valdostana Giulia netto tenta al podio di miss due ruote (h. 08:00)



#### mercoledì 14 dicembre

Danza: Stage di Natya Nugumanova per le allieve dell'ECD di Ellada Mex (h. 11:00)



#### lunedì 05 dicembre

Furto di cronometro della nazionale slovena di sci (h. 10:36)



Leggi le ultime di: VARIE&CURIOSITÀ



#### Ti potrebbero interessare anche:



**Sport popolari: Migranti a lezione di tsan sui campi di Bris...**



**Sport popolari: Sostegno del Celva per l'insegnamento nelle ...**



**Ciclismo: Trasparenza e collaborazione gli assi nella manica...**



**Scopri quanto puoi risparmiare sulla tua POLIZZA AUTO. Calcola un preventivo!**

Linear Assicurazioni



**Cambiare auto ogni giorno ora è possibile**  
Scegli tra 500 BMW e MINI



**Pancakes gustosi ma leggeri**  
Desideri Magazine

#### Articoli sullo stesso argomento:



È arrivato il pane viola. Ecco perché fa bene



Anello debole


**REDATTORE SOCIALE**

NOTIZIARIO Società **Disabilità** Salute Economia Famiglia Giustizia Immigrazione Non Profit  
Cultura Punti di Vista In Evidenza Multimedia Speciali Banche Dati Calendario Annunci

# Toscana

Speciali [Volontariato CSV](#) [Toscana](#) [Africa](#) [Oltreoconfine](#)



## Firenze, malati psichici a lezione di danze sudamericane

E' il progetto "Movimento in libertà" promosso dalla Uisp Firenze che intende riabilitare le persone con disagio mentale. In programma anche corsi di pallavolo e ping pong

06 febbraio 2017

su **RS** L'AGENZIA di REDATTORE SOCIALE

**Disagio psichico: in Italia 170 posti di lavoro con il modello Clubhouse International**

**Piemonte, riforma psichiatrica azzerata. Salvi per ora i gruppi appartamento**

**Servizi salute mentale, le famiglie chiedono lavoro e formazione**

**Migranti, in aumento le richieste di ricoveri e cure psichiatriche**

AREA ABBONATI

FIRENZE - "Movimento in libertà" è il progetto per i malati psichici promosso da Uisp Solidarietà di Firenze. L'iniziativa, sostenuta dal Cesvot Territoriale di Firenze e realizzata con la collaborazione dell'Asl Zona Centro - dipartimento Salute Mentale Adulti prende il via in questi giorni a Firenze.

Tre i corsi ludico-motori per i malati psichici a cui si rivolge il progetto. Ci sono le danze sudamericane per facilitare l'espressione corporea e "sbloccare" le emozioni: le lezioni si tengono tutti i venerdì (orario 10.30 - 12) al Centro Anziani "Vivere in Libertà". Ci sono le partite di pallavolo per lo sviluppo delle abilità motorie e relazionali: tutti i mercoledì (orario 15 - 16.30) alla Scuola "Botticelli" e infine c'è il ping pong per migliorare concentrazione, equilibrio e coordinazione: si gioca tutti i martedì (orario 14.30 - 16) al Centro Anziani "Fuligno".

"Svolgere attività fisica e ludico-motoria è uno strumento fondamentale per lo sviluppo ed il mantenimento della salute psico-fisica-sociale - sottolinea Leonardo Sbolci dell'Area Nuovi

Stili di vita della Uisp- a maggior ragione se questa viene svolta da persone che afferiscono ai centri diurni che ospitano utenti della salute mentale adulti dell'Azienda Sanitaria di Firenze". Nel lungo percorso di riabilitazione, i pazienti possono sviluppare un maggior grado di benessere psicologico con attività motorie dove possono socializzare. "Il movimento diventa uno strumento che contribuisce a migliorare la qualità della vita degli ospiti dei centri di salute mentale, non solo attraverso un'opportunità di maggior benessere fisico ma anche grazie alla possibilità di sperimentarsi in nuove attività che permettano di ampliare le proprie capacità, l'autostima ed auto-efficacia" conclude Sbolci.

Per informazioni

e-mail: [solidarieta@uispfirenze.it](mailto:solidarieta@uispfirenze.it)

tel. 055 6583523

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...

Prato, corso per volontari nella salute mentale



Migranti, accordo Italia-Libia. Medu: "inefficace e inumano"

### Lette in questo momento

Toscana, 4,5 milioni per 80 borse di studio all'estero



Toscana, vacanze di Natale al museo per gli studenti



Siria, "mentre proseguono i colloqui di pace, bambini ancora sotto le bombe"



» Notiziario

PER 30 GIORNI

**-30%**



Calendario

In primo piano:

Terzo settore e interesse generale. Idee e

#gonews.it®

Firenze

martedì 7 febbraio 2017 - 11:48

HOME FIRENZE E PROVINCIA

&lt;&lt; INDIETRO

## Movimento in libertà, progetto di Uisp solidarietà per i centri di salute mentale

06 febbraio 2017 15:22 Sport Firenze

"Movimento in libertà" è il progetto per i malati psichici promosso da Uisp Solidarietà di Firenze. L'iniziativa, sostenuta dal Cesvot Territoriale di Firenze e realizzata con la collaborazione dell'Asl Zona Centro – dipartimento Salute Mentale Adulti prende il via in questi giorni a Firenze. Tre i corsi ludico-motori per i malati psichici a cui si rivolge il progetto. Ci sono le danze sudamericane per facilitare l'espressione corporea e "sbloccare" le emozioni: le lezioni si tengono tutti i venerdì (orario 10.30 – 12) al Centro Anziani "Vivere in Libertà". Ci sono le partite di pallavolo per lo sviluppo delle abilità motorie e relazionali: tutti i mercoledì (orario 15 – 16.30) alla Scuola "Botticelli" e infine c'è il ping pong per migliorare concentrazione, equilibrio e coordinazione: si gioca tutti i martedì (orario 14.30-16) al Centro Anziani "Fuligno".

"Il movimento diventa uno strumento che contribuisce a migliorare la qualità della vita degli ospiti dei centri di salute mentale, non solo attraverso un'opportunità di maggior benessere fisico ma anche grazie alla possibilità di sperimentarsi in nuove attività che permettano di ampliare le proprie capacità, l'autostima ed auto-efficacia" conclude Sbolci. Per informazioni e-mail: [solidarieta@uispfirenze.it](mailto:solidarieta@uispfirenze.it); tel. 055 6583523

Fonte: Uisp Firenze – Ufficio Stampa



## BOLOGNA - Strabologna 2017: una nuova era

Scritto il 7 febbraio 2017 da: Mario Baccari in Primo Piano. Spettacoli e Cinema.

Renonews > Primo Piano > **BOLOGNA - Strabologna 2017: una nuova era**

### Bluehost® Web Hosting

Get a free domain, free site builder tools, 1-click WP install, and 24/7 support. Visit a bluesite.com.



Siamo partiti in autunno rifacendo il logo, scelto insieme ai bolognesi grazie ad un contest online.

Oggi annunciamo che il restyle del look è completato in modo definitivo: è online <http://strabologna.it> il portale dedicato alla 38ª edizione dell'evento Uisp per eccellenza.

Ma procediamo con ordine, ecco cosa si può già svelare di un'edizione che (lo assicuriamo) sarà davvero rivoluzionaria.

## LA DATA

StraBiglio ci aspetta tutti il **13 e 14 Maggio** per vivere una due giorni di festa all'insegna del benessere e del divertimento.

Tantissime le sorprese e i dettagli che man mano sveleremo.

## STORYTELLING

vogliamo raccontare e raccontarci e lo faremo con una sezione blog e con un ricco palinsesto editoriale esclusivo anche su Facebook. <https://www.facebook.com/StraBologna>

## INFO

Sul portale saranno pubblicate tutte le informazioni necessarie, sarà il canale ufficiale con cui comunicheremo con tutti coloro che vorranno insieme a noi riempire Bologna di colori e superare il record di iscritti delle passate edizioni.



**OTTICA** OTTICA ZILLO  
**CENTRO VISIONE**  
Alto Reno Terme

da **40€**

Acuitis All Inclusive  
montatura + 2 lenti su misura



Renonews Social



Editoriale



**Nel regno delle contraddizioni**  
22 gennaio 2017 | 1 Commento

Poste



**Più che giusto!**  
2 febbraio 2017 | 2 Commenti



**Quale soluzione per gli anziani senza patente e senza ambulatorio?**  
10 gennaio 2017 | 0 Commenti



**Riflessioni sull'amministrazione Nanni**  
22 gennaio 2017 | 1 Commento



**Un doveroso ricordo di Ester e Marcello Lanzoni**  
14 gennaio 2017 | 0 Commenti



**A proposito di bretella...**  
13 gennaio 2017 | 1 Commento

Sport



**BOLOGNA - Strabologna 2017: una nuova era**  
7 febbraio 2017 | 0 Commenti



**BASKET: Battuta d'arresto per la Fortitudo sul campo triestino**  
6 febbraio 2017 | 0 Commenti



**PODISMO: Vasy Matviychuk si aggiudica la 40a edizione della "Maratonina Lollì"**  
5 febbraio 2017 | 6 Commenti

Finalmente è domenica

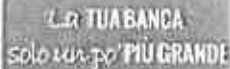
Ezio, il bomber che restò a Bologna per amore - Il Sindaco proclama




Martedì, 7 Febbraio 2017

cerca in SienaFree.it

Cerca





HOME SIENA PROVINCIA TOSCANA ECONOMIA E FINANZA ARTE E CULTURA EVENTI E SPETTACOLI SPORT SALUTE E BENESSERE UNIVERSITÀ  
 SERVIZI PALIO E CONTRADE TURISMO AGROALIMENTARE ENOGASTRONOMIA AMBIENTE-ENERGIA LAVORO-FORMAZIONE NOTIZIE AREZZO  
 NOTIZIE GROSSETO

**Ultime Notizie**

Servizio civile regionale, a disposizione 4 posti all'Antfas



PORTASIENA IL CENTRO PIU VICINO AL CENTRO



SPORT - ALTRI SPORT



## "Carnevale sui pattini", un altro successo targato UISP Siena

Lunedì 06 Febbraio 2017 16:42


 BOOKMARK
 

*Spalti gremiti e ospiti d'onore: 2000 presenze al PalaFrancioli di Colle di Val d'Elsa*

Domenica 5 febbraio è andato in scena il consueto appuntamento di pattinaggio artistico a rotelle "Carnevale sui pattini" che quest'anno ha avuto come cornice un Palafrancioli di Colle di Val d'Elsa gremito in ogni ordine di posti.

A dare vita ad esibizioni colorate, divertenti e coinvolgenti sono stati i 550 atleti delle società della provincia senese: Polisportiva Mens Sana, Polisportiva Olimpia, Polisportiva Axel Group, Polisportiva cras, Unione Polisportiva Poggibonsese, Asd Siena Hockey e l'ultima nata Asd Siena Roller team. Le varie compagini, dopo la presentazione conclusa con l'inno d'Italia, si sono succedute sulla pista mettendo in scenda New York, Le Stelle, Pirati all'arrembaggio, Frozen di Madonna, Cheerleaders ispirato a Grease, un amore tra le maschere veneziane, movimento su gli alberi, il sogno di Berenice, a Carnevale ogni scherzo vale, Notre Dame de Paris, Alice in Wonderland, Pierrot lunaire e infine l'antica Roma.

<http://www.sienafree.it/sport/altri-sport/87400-carnevale-sui-pattini-un-altro-successo-targato-uisp-siena>